

“SISTEMI TURISTICI LOCALI”
E MODELLI REGIONALI
DI DISCIPLINA E PROMOZIONE
DEL TURISMO

**ALCUNI
RIFERIMENTI
GENERALI**

LE FUNZIONI PUBBLICHE TRADIZIONALI

- 1) **Programmazione, indirizzo e coordinamento** delle politiche di settore (in una prima fase forte accentramento, poi decentramento su base regionale e coinvolgimento dei privati)
 - 2) **Sviluppo e tutela del turismo** quale attività economico-sociale (organizzata secondo modelli che si connotano essenzialmente per il più o meno intenso grado di decentramento decisionale e per il minore o maggiore coinvolgimento dei privati)
 - 3) **Vigilanza e controllo** (sull'accesso al mercato turistico, sui servizi erogati, sulla tutela del patrimonio culturale e ambientale)
-

...ED I NUOVI ASSETTI DI *GOVERNANCE*

Governance: termine di derivazione economico-aziendale che ha assunto una valenza propriamente giuridica quale peculiare forma di regolazione dei rapporti tra Stato, soggetti pubblici (enti, istituzioni, amministrazioni) ed attori economico-sociali (imprese, associazioni, gruppi di interesse) avente il fine di perseguire efficacemente taluni specifici obiettivi unitari (v. Libro bianco UE della *governance* del 2001).

Principi ispiratori: Efficienza ed efficacia; Massimo coinvolgimento di soggetti non istituzionali; Semplificazione; Flessibilità dei processi decisionali.

Effetti : Peculiare modo di atteggiarsi dei poteri pubblici secondo forme e strumenti nuovi: residualità degli strumenti autoritativi (*governing without government*); interazione non gerarchica, procedimentalizzazione delle decisioni; massimo coinvolgimento di privati e *stakeholders*.

Strumenti: Programmazione negoziata e/o integrata

FORME DI GOVERNANCE IN BASE AL TIPO DI COORDINAMENTO

Dimensione Meccanismo	Coordinamento Orizzontale		Coordinamento Verticale		Coordinamento Esterno	
	<i>tra imprese</i>	<i>tra tutti gli agenti</i>	<i>tra imprese</i>	<i>tra tutti gli agenti</i>	<i>tra imprese</i>	<i>tra tutti gli agenti</i>
gerarchico	nessuna relazione diretta	Regolamenti amministrativi Supervisioni gerarchiche	Impresa leader e subfornitura gerarchica	Governo Centralizzato Subordinazione Pianificazione topdown	Multinazionali Legami di dipendenza delle singole imprese	Globalizzazione gerarchizzata Dipendenza geopolitica
di mercato	Competizione Economie esterne Spillover e spinoff	Contratti Conoscenza e "signaling" Valori e patterns	Decentrament o produttivo di tipo competitivo	Competizione tra livelli istituzionali Management by result	Mercati esterni servizi finanziari e commerciali commercio globale	Relazioni interregionali e internazionali competitive
reticolare (network)	Esternalizzazioni di funzioni; azioni comuni; cooperation	Programmazione locale partecipata, concertazione, patti, principio di reciprocità/interdipendenza	Suddivisione dei processi produttivi; unità produttive specializzate	Programmazione di tipo <i>bottom-up</i> ; pianificazione strategica; partenariato, sussidiarietà	Alliance capitalism; accordi produttivi e commerciali extra locali; integrazione globale	Cooperazione istituzionale interregionale e internazionale

I SISTEMI TURISTICI LOCALI

I SISTEMI TURISTICI LOCALI

- ✓ Strumento di promozione, “integrazione” e sviluppo dell’offerta turistica (su base regionale e/o interregionale) previsto dall’art. 5 della legge n. 135/01
 - ✓ **L’art. 5 della legge n. 135/01** definisce come sistemi turistici locali quei “*contesti turistici omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall’offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell’agricoltura e dell’artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate*”
 - ✓ Si tratta di uno strumento attraverso il quale individuare aree (anche interregionali) in grado di proporre un’**offerta turistica integrata** per mezzo di soggetti e strutture in vario modo coordinati ed impegnati nell’offerta, nella promozione e nell’informazione turistica
 - ✓ Sono promossi *dal basso*. La legge si limita a prevedere il riconoscimento dei *sistemi turistici locali* con provvedimento regionale, che può predisporre formule organizzative molto varie ed articolate attraverso l’aggregazione di enti locali e vari soggetti pubblici e privati
 - ✓ La Regione mantiene un ruolo di *indirizzo e coordinamento* attraverso le sue strutture di Giunta (assessorati regionali al turismo, enti, uffici amministrativi etc.)
-

ATTUAZIONE REGIONALE DEI *STL*

- ✓ Grande attenzione da parte delle Regioni nonostante la riforma del Titolo V (immediatamente successiva) attribuisca loro una competenza (tendenzialmente) piena in materia di turismo
- ✓ Attuazione secondo modelli diversificati in base al rapporto pubblico/privato; al tipo di approccio progettuale ; al tipo di strumenti di valorizzazione del livello decisionale locale
- ✓ Quattro tappe fondamentali nella individuazione ed elaborazione del modello da utilizzare:
 - 1) Verifica della loro utilità in rapporto all'organizzazione esistente;
 - 2) Individuazione delle aree interessate, dei requisiti e della forma giuridica da adottare;
 - 3) Definizione dell'organizzazione, della capacità progettuale, dei soggetti da coinvolgere (pubblici e privati) e degli strumenti da utilizzare;
 - 4) Disciplina del regime dei finanziamenti (perlopiù sistema del *cofinanziamento* di progetti)
- ✓ In alcuni casi equiparazione di aggregazioni di soggetti pubblici e privati già operanti nel settore ai STL (così l'Emilia Romagna)

LA DIVERSIFICAZIONE DEI MODELLI REGIONALI DI *STL* (alcuni esempi)

- ✓ **Umbria, Marche e Liguria** hanno seguito strettamente il modello indicato dalla l. 135/01
 - ✓ L'**Abruzzo**, con la l.r. 17/04, ha previsto 2 tipi di *STL* (aree sviluppate e aree a vocazione turistica) quali specifiche articolazioni della più ampia organizzazione turistica regionale
 - ✓ La **Lombardia** ha previsto un'organizzazione molto destrutturata dei *STL* ("riconosciuti" attraverso l'approvazione di un *programma di sviluppo turistico* coerente con la programmazione regionale) assegnando un ruolo essenziale ai privati e ai Comuni
 - ✓ Il modello adottato dall'**Emilia Romagna** si fonda sulla equiparazione di strutture e soggetti già operanti (le *Unioni di prodotto*) ai *STL* previsti dalla l. 135/01
 - ✓ La **Toscana** si è discostata (formalmente) dalla l. 135/01 riconducendo, tuttavia, le funzioni proprie dei *STL* a quei territori che perseguono e attuano le finalità previste dal piano regionale di sviluppo economico
-

MODELLI REGIONALI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO

Due modelli generali di riferimento per lo sviluppo e la promozione del turismo:

- (1) Modello in cui le finalità di sviluppo e promozione sono affidate ad una organizzazione pubblica molto strutturata e con penetranti poteri di indirizzo oltre che di controllo
(ad es. Toscana, Emilia)
- (2) Modello in cui le finalità di sviluppo e promozione sono affidate a forme di collaborazione pubblico-privato molto destrutturate ed orientate più ai progetti che alla struttura organizzativa
(ad es. Lombardia ed, in parte, Veneto)

MODELLI REGIONALI DI PROMOZIONE

E SVILUPPO DEL TURISMO (segue)

Gli obiettivi prioritari dei modelli (legati soprattutto ai "STL") sono:

- sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche quali proposte tematizzate e specializzate per temi rilevanti o prodotti specifici;
 - sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche attraverso la realizzazione di marchi di qualità, standard di servizi e certificazioni e la tutela dell'immagine;
 - attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale;
 - sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti quali fattori chiave ed elementi indispensabili per la competizione ;
 - promuovere il marketing telematico per ottimizzare la fase di commercializzazione in Italia e all'estero (come, ad es., nel sistema turistico Po di Lombardia).
-

DIRITTO DEL TURISMO

Potenzialità e criticità dei STL

Le opportunità	I nodi critici
Logica di sistema	Possibili conflitti di competenza con gli altri enti con competenza turistica
Approccio intersettoriale tra Turismo, Ambiente, Beni Culturali e attività produttive collegate	Compresenza di diversi/altri modelli di governo turistico dei territori
Favorisce l'integrazione in una ottica di internazionalizzazione dei sistemi locali	
Compartecipazione di soggetti pubblici e privati	Diversi orientamenti delle Regioni e scarso coordinamento tra di esse
Ottimizzazione delle risorse	Complessità e lentezza dei processi decisionali
Approccio <i>bottom up</i>	Prevalenza della logica amministrativa su quella di prodotto
Sostegno finanziario	
Favorisce una programmazione sostenibile	